

■ L'archivio operaio "Augusto Finzi"

Chi era Augusto Finzi?

Nato a Venezia il 7 ottobre 1941, all'esplosione delle persecuzioni anti-semitiche dopo l'8 settembre 1943, fu portato in salvo dai genitori in un campo-profughi in Svizzera. Rientrato con la famiglia dopo la Liberazione, nel 1960 prese il diploma di perito chimico all'ITIS Pacinotti. Per diciott'anni lavorò come tecnico al Petrolchimico nel reparto CV6, dove si trattava il cloruro di vinile. In fabbrica si iscrisse prima alla Ggil, poi aderì a Potere operaio, assumendone la guida a Porto Marghera e diventando il riferimento dell'organizzazione. Nel 1967 scoprì, leggendo un articolo, che in Russia il Cvm era considerato cancerogeno: fu questo l'inizio di quella lunghissima campagna, mai terminata, contro le morti chimiche, per la tutela della salute dei lavoratori, che lo porterà a partecipare alle manifestazioni e agli scioperi entrati nella storia sindacale di Mestre; che sarà una delle espressioni del suo impegno per la salvaguardia dell'ambiente e della sua ricerca di un equilibrio tra uomo e ambiente. Nel 1978 lasciò il Petrolchimico e l'anno seguente venne arrestato nell'ambito del caso *7 aprile*. Dagli anni Ottanta il suo impegno s'indirizzò alla natura e alle coltivazioni biologiche: fondò l'associazione *Amina - Amici della natura* (1997) e divenne educatore alimentare, nonché docente di fitoterapia presso la Scuola di naturopatia *Paul Carton* di Salzano, in cui teneva un corso sulle pratiche erboristiche (2000-2003). Non dimentico della lotta contro la chimica nociva, prese parte al processo intentato alla Montedison e fu tra i protagonisti del documentario *Porto Marghera, ultimi fuochi*.

Come si è sedimentato il materiale che costituisce quest'archivio?

L'Archivio operaio "Augusto Finzi" non è l'archivio di un ente, né è l'archivio personale di Augusto Finzi, bensì è l'archivio che riflette l'attività politica e sociale di un gruppo di persone, che, pur manifestando talvolta interesse più acceso per un aspetto piuttosto che per un altro, condividevano ideali e lavoravano assieme per raggiungere obiettivi comuni, nell'orbita di Augusto Finzi: il materiale che lo costituisce è infatti quello prodotto e raccolto da Augusto Finzi, *disperso* nel corso di travagliate vicende, nelle case, nelle soffitte, nei magazzini dei compagni, custodito e incorporato assieme al materiale prodotto e raccolto da questi.

Si tratta per lo più riviste, volantini, giornali di fabbrica, documenti di lavoro e di propaganda, documenti processuali in fotocopia, libri, opuscoli, estratti, qualche foto, qualche diapositiva, alcuni manifesti, testi completi ed incompleti, dattiloscritti, stampe di testi salvati nel computer usato da Finzi, note e appunti manoscritti, pochi pezzi di corrispondenza (lettere), distribuiti in scatoloni, cartelline, sacchetti di plastica, portati in biblioteca in momenti successivi, secondo i tempi, di cui ciascuno disponeva e poteva dedicare al recupero e alla salvaguardia di questo materiale, cui spesso era affettivamente legato.

■ L'archivio operaio "Augusto Finzi". Come viene descritto spieghiamo come abbiamo lavorato

Il materiale si è accumulato, senza un ordine prestabilito, secondo la sensibilità dei singoli. Necessità primaria era stabilire **quali** materiali costituivano l'archivio e in che **quantità**. Preliminari dunque le operazioni di...



... censimento

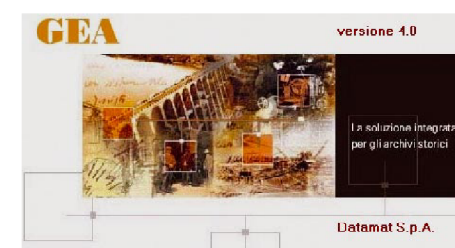
per compilare un elenco di consistenza

L'elenco di consistenza dà una fotografia di quanto presente nell'archivio. Si è tentato di ricostruire una **struttura** logica, mantenendo, laddove fosse possibile, i nuclei originari.

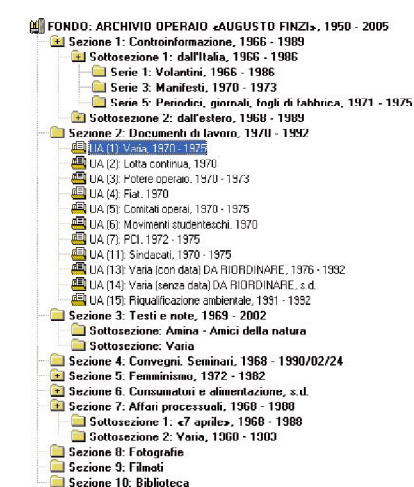
Si è impostata, su un campione di circa 200 schede...



...la descrizione archivistica attraverso il software GEA 4.0

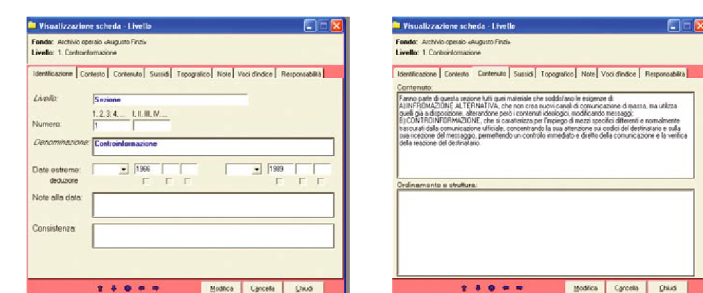


La struttura dell'archivio si sviluppa ad albero



La descrizione si articola su livelli diversi:

1. sezioni
2. sottosezioni
3. serie



4. unità

